

L'appuntamento**Le nuove frontiere della chirurgia, esperti a confronto**

Da domani a mercoledì in città il 119esimo congresso nazionale della Società italiana di chirurgia «Il concetto di "rispetto dell'uomo" riferito alla chirurgia moderna non è solo qualcosa di necessario, è addirittura un imperativo. Significa utilizzare un approccio integrato e multidisciplinare, costruire attorno al paziente una rete di competenze che partecipano al processo diagnostico e terapeutico. Una rete tale da garantire il minor trauma possibile, perché la chirurgia moderna è, e sempre più dev'essere, una chirurgia poco aggressiva, potremmo dire "gentile"». Le parole sono quelle di Maurizio De Palma e Natale Di Martino, presidenti del 119esimo congresso nazionale della Società italiana di chirurgia (Sin). Da domani a mercoledì, a quasi trent'anni dall'ultima volta, il gotha della chirurgia italiana si è ritrovato a Napoli. Per quattro gior-

ni i maggiori chirurghi del panorama nazionale saranno a confronto a Città della Scienza e il tema che verrà affrontato tra dibattiti, tavole rotonde e lectio magistralis sarà quello della «chirurgia nel rispetto dell'uomo». «Essere riusciti a riportare in Campania il congresso - aggiungono De Palma e Di Martino - è qualcosa di estremamente importante, del resto la Scuola napoletana di chirurgia ha un glorioso passato e merita di essere al centro di appuntamenti come questo». Aperto da una serata di gala al San Carlo, con la partecipazione tra gli altri del governatore Vincenzo De Luca e del sindaco Luigi de Magistris, il 119esimo congresso della Sin si presenta come occasione di confronto e dibattito sui «temi caldi» per la chirurgia e, più in generale, per la medicina. Si parlerà delle nuove frontiere della robotica, comparata alle procedure laparoscopiche e tradizionali. Ci saranno discussio-

ni e tavole rotonde sulla chirurgia oncologica, tra prassi consolidate e nuovi protocolli.

Non mancherà un confronto su tematiche cocenti, quali la responsabilità medica, il contenzioso medico-legale che tanto ha inciso a diffondere pratiche di medicina difensiva. «Avremo l'opportunità - concludono i presidenti del congresso - di confrontarci con l'onorevole Gelli, estensore della legge del marzo 2017». Si parlerà di organizzazione sanitaria, accreditamento dei centri a maggior volume, della creazione di percorsi assistenziali standardizzati, nonché di organizzazione dei dipartimenti chirurgici per intensità di cura. Per quattro giorni, insomma, Napoli sarà capitale della chirurgia italiana. Disegnando i contorni della chirurgia odierna e tracciando la strada per quella futura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Dalla robotica alle procedure laparoscopiche alla medicina difensiva: tanti i temi da affrontare



La sfida Nella foto Natale Di Martino presidente, con il collega Maurizio De Palma, del 119esimo congresso della Società italiana di chirurgia

